



Forze dell'ordine a scorta dei lavori a Orbassano. Sotto, il presidio di Susa.

## Ma i soldi dell'Europa sono soltanto una scusa *L'Ue non ha mai chiesto i carotaggi*

I SONDAGGI non sono strettamente necessari per ricevere i soldi europei. Oggi come nel 2005 i sondaggi hanno una fortissima valenza simbolica. Servono per indagare il sottosuolo ma soprattutto servono per indagare gli umori della valle di Susa, per valutare lo stato di salute del movimento No Tav, il legame con il resto della popolazione, il suo radicamento e il suo interpretare lo spirito della valle. E nei confronti dell'Unione europea servono soprattutto per difendere la credibilità del progetto e del Paese che è andato a chiedere i soldi europei.

Non è vero che se non si fa almeno un certo numero di sondaggi entro il 31 gennaio la Commissione europea ritirerà i 671 milioni stanziati come contributo per la progettazione della tratta internazionale. Alla Cig basta dimostrare che l'Osservatorio ha dato il via libera alle ditte che hanno vinto l'appalto di Ltf e a Italferr alla progettazione preliminare. Anche senza sondaggi. Ma è anche evidente che se, entro due settimane, non ci fosse un congruo numero di carotaggi già eseguito, con Bruxelles si aprirebbe un problema politico.

La Cig ha concordato con il supervisore europeo Brinkhorst e con la Commissione europea uno slittamento dell'avvio della progettazione che inizialmente era previsto il 25 novembre. Alla Ue è stato spiegato che la scadenza del 25 novembre non sarebbe stata rispettata perché erano in corso le elezioni per la nuova Comunità montana e occorreva aspettare la piena operatività del nuovo ente. Così è stato accordato lo slittamento dell'avvio della progettazione pur nel rispetto dei tempi ultimi per l'avvio dei cantieri a dicembre 2013. Ma l'accordo non parla di carotaggi. E i carotaggi non rappresentano una condizione per l'erogazione dei finanziamenti europei. Se non si eseguissero entro il 31 gennaio non si perderebbero affatto i soldi di Bruxelles.

Il meccanismo dei finanziamenti europei, infatti, è tarato sul bilancio dell'Unione, che va dal 2007 al 2013. L'erogazione dei 671 milioni ai due Stati deve avvenire entro il 31 dicembre del 2013, altrimenti la somma finisce nei "residui passivi" del bilancio e viene riassorbita per essere spesa in altro modo.

Ma esiste una forma di controllo che si chiama "rapporto d'allerta" che ogni 15 giorni viene materialmente redatto dallo staff di Brinkhorst per la Commissione europea per tracciare lo stato di evoluzione del progetto e per monitorare il rispetto delle regole della concessione dei finanziamenti europei. Il mancato rispetto della scadenza del 25 novembre è già costato alla Cig e all'Osservatorio, una segnalazione (non a caso, scritta in rosso, quasi

fosse un brutto voto) "d'allerta" per il mancato rispetto dei tempi previsti dalle specifiche tecniche consegnate dall'Osservatorio ed entrate a fare parte del "contratto" con l'Unione europea. Se questa "allerta" (in francese) si dovesse ripetere, la Commissione europea potrebbe decidere che l'Italia non sta rispettando i patti. Ma come si vede, l'allerta in rosso riguarda il mancato via libera alla progettazione, non il mancato avvio dei sondaggi. Quello è un problema interno di "qualità della progettazione", non un obbligo "contrattuale".

All'Europa interessa che vengano rispettate le scadenze dichiarate a suo tempo dal governo e dalla Commissione intergovernativa. E le scadenze sono le seguenti. Per ricevere i soldi europei, il cantiere principale deve materialmente vedere il suo primo colpo di piccone e quindi avviare i lavori un mese prima della scadenza del bilancio quinquennale: cioè entro il 30 novembre 2013. Questo significa che entro quella data devono essere chiuse non solo le gare d'appalto ma anche terminati tutti gli eventuali ricorsi, che sempre ci sono in questi casi da parte delle ditte escluse. Per questi motivi, e quindi per seguire le complesse procedure, per la Ue la gara d'appalto va indetta entro il primo gennaio 2013. Per lanciare l'appalto entro il 31 dicembre 2012 deve essere completamente approvata tutta la progettazione definitiva, che include già la conclusione della Valutazione d'impatto ambientale e della Conferenza dei servizi.

L'Ue stima che per queste procedure si impiegherà tutto il 2012 (se tutto filerà liscio). La progettazione definitiva deve quindi essere consegnata entro il 31 dicembre del 2011. Anche qui l'Ue stima che per fare il progetto definitivo l'Italia impiegherà un anno. Si deve partire quindi entro il primo gennaio 2011. Ciò significa che entro dicembre di quest'anno ci deve assolutamente essere il progetto preliminare, compresa la prima Valutazione d'impatto ambientale che verrà adottata per decisione del governo e della Regione anche in questa fase progettuale. Per la Via sul preliminare e per approvare il preliminare nelle varie sedi è stato calcolato che servano sei mesi. Ecco perché i progettisti, da contratto, devono consegnare entro il primo di giugno il progetto preliminare. E, sempre per contratto, per arrivarci hanno tempo cinque mesi: a partire, appunto dal primo di febbraio.

Le scadenze da rispettare per evitare "l'allerta", sono queste. Dunque, i sondaggi con la concessione del finanziamento non c'entrano.

Massimiliano Borgia